



**DOMENICA 13 LUGLIO dalle ore 19**  
**Antica Pieve – San Zenone degli Ezzelini (TV)**

## **BUFFONI ALL'INFERNO**

### **Stivalaccio Teatro**

con **Matteo Cremon, Michele Mori, Stefano Rota**

soggetto originale e regia **Marco Zoppello**

scenografia **Matteo Pozzobon e Roberto Maria Macchi**

maschere e carabattole **Stefano Perocco e Tullia Dalle Carbonare**

costumi **Lauretta Salvagnin** disegno luci **Matteo Pozzobon**

musiche originali **Ilaria Fantin**

assistente alla regia **Alvise Romanzini**

Profondità delle lande desolate dell'inferno. Un tranquillo ed eterno giorno di torture strazianti. D'un tratto si leva un latrare sguaiato, sono i diavoli di malebranche che corrono da una parte all'altra alla ricerca del loro Re, il terribile Satana. Sulle rive dello Stige sono giunte millemila anime, così, d'un tratto, portate all'altro mondo da una fulminante peste bubbonica, vaiolica, assassina e vigliacca.

L'Ade è di colpo intasato e Minosse, impietoso giudice delle anime, è costretto a fare i salti immortali per esaminare le colpe di tutti. Le operazioni vanno a rilento, gli spiriti protestano, insorgono, volano insulti e qualche brutta bestemmia. Belzebù, con profonda saggezza, offre uno sconto di pena alle anime di tre buffoni, Zuan Polo, Domenico Tagliacalze e Pietro Gonnella, per tornare a fare ciò che in vita gli riusciva meglio: intrattenere.

Lo spettacolo ripesca dall'antica arte del buffone, l'intrattenitore per antonomasia, il più devoto cultore dello sghignazzo. Da che mondo è mondo i comici sono spaventati quanto attratti dall'inferno. Non c'è niente da fare, l'Averno è la destinazione finale per chi è pronto a tutto per strappare una risata. L'inferno e tutti i suoi sulfurei carcerieri sono alla base dalla tradizione popolare e dei racconti dei cantastorie. Esso racchiude al suo interno l'alto e il basso, il tragico e il grottesco.

Abbiamo provato a indagare, tra il tardo Medioevo e il Rinascimento, qualche esempio di racconti infernali, libelli basso corporei dal sentore mefitico. I fabliaux francesi ne sono ricolmi, uno su tutti Il peto del villano, racconto faceto su un povero spirito demoniaco vittima dei miasmi di un contadino malsano. Sempre a proposito di morte la tradizione orale del nostro Paese racconta di alcuni momenti carnevaleschi dove si usava recitare il paradossale testamento del porco e, perché no, di numerosi altri animali da cortile, ascoltati in pubblica piazza prima di diventare portata principale del martedì grasso.

Ma di storie, novelle, cantari e stornelli ce ne sono e ce ne sarebbero molti. A narrare questi episodi sono tre attori, o meglio buffoni, comici, reietti, gente disposta a tutto per portare il riso. Lo faranno servendosi dell'arte buffonesca, quella maestria quattrocentesca che partorì poi la grande tradizione dei comici dell'arte. Strambe figure, novelline, travestimenti grotteschi, cantari bislacchi, maschere demoniache e improvvisazioni oscene sono alla base di Buffoni all'inferno, un decamerone buffo e tragico.

«Si tratta non solo di un ben recitato lavoro teatrale, ma anche di un tuffo letterario dentro fonti linguistiche ormai assai poco praticate e che invece rendono lo spettacolo adattissimo ad un pubblico ampio.»

*RENZO FRANCABANDERA, PANEACQUACULTURE*



**Stivalaccio Teatro** nasce nel 2007 come compagnia di teatro popolare, e negli anni si sviluppa grazie alla direzione artistica di Sara Allevi, Anna De Franceschi, Federico Corona, Michele Mori e Marco Zoppello. Negli anni gli spettacoli della compagnia sono ospitati all'interno dei maggiori circuiti di distribuzione, festival e teatri nazionali ed esteri. Nel territorio regionale Veneto StivalaccioTeatro sviluppa e promuove progettualità anche attraverso l'organizzazione di festival, rassegne e progetti di formazione, e collabora stabilmente con i principali enti teatrali del territorio (Teatro Stabile del Veneto, Arteven, Operaestate Festival, Teatro Comunale di Vicenza, Fondazione Teatro Civico di Schio). Dal 2022 la compagnia è riconosciuta dal Ministero della Cultura tra i beneficiari del FNSV – Fondo Nazionale per lo Spettacolo, quale Impresa di Produzione Teatrale per il triennio 2022 - 2024 e dalla Regione Veneto come Impresa Teatrale eleggibile ai contributi regionali ai sensi del Bando Annuale “Legge 17” - Legge regionale per la cultura.

A luglio 2024 hanno debuttato due nuove produzioni: Strighe Maledette! e La Mandragola. Il primo spettacolo, tutto al femminile, racconta in chiave grottesca una delle maggiori cacce alle streghe del Medioevo che si svolse in Val Camonica. Il secondo si basa sulla notissima opera di Niccolò Machiavelli trasposta nella chiave iconica della Commedia dell'Arte e vede in scena una compagnia di giovani talentuosi attori e attrici capitanati da Pierdomenico Simone. Tra le produzioni più recenti della compagnia, anche lo spettacolo di commedia dell'arte Arlecchino muto per spavento, tratto dal canovaccio omonimo di

Luigi Riccoboni, è la riproposizione originale e inedita in epoca moderna di uno dei testi maggiormente rappresentati nella Parigi del Settecento. Coprodotto dal Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" – Teatro Nazionale, dal Teatro Stabile di Bolzano e dalla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona, per la regia di Marco Zoppello, lo spettacolo gira nel 2023 e nel 2024 i maggiori teatri italiani, e vede per la prima volta riuniti nove attori in una produzione Stivalaccio Teatro. La produzione Buffoni all'inferno, debuttata il 30 ottobre 2022 al Teatro Olimpico di Vicenza, rievoca invece l'antica arte del buffone e vede in scena, sempre per la regia di Marco Zoppello, gli interpreti Matteo Cremon, Michele Mori e Stefano Rota. A luglio 2023 lo spettacolo varca i confini nazionali ed è rappresentato a Nizza, al Festival International de Commedia dell'Arte, oltre a essere programmato all'interno delle celebrazioni per i 400 anni dall'apertura del Teatro Goldoni di Venezia (progetto Goldoni 400. Il Teatro Viaggiante). È della stagione estiva 2023 la nuova performance di teatro di strada dal titolo La Famiglia Trombetta, in cui Michele Mori e Marco Zoppello vestono i panni di due biechi e reietti clown, alle prese con l'arte dell'imbonitore e dello sputafuoco; mentre ad agosto 2023 debutta a Operaestate Festival – che ne è anche coprodotto – il progetto La cena dei buffoni, una cena animata o meglio, disturbata, da alcuni buffoni provenienti direttamente dal XV secolo, epoca dei saltimbanchi e dei giullari. La compagnia tiene inoltre attivo un repertorio legato al teatro popolare e alla commedia dell'arte del quale fanno parte la produzione del 2020 C'è Venessia – odissea nostrana dal nord est all'Australia, coprodotta dal Teatro Stabile del Veneto e Operaestate Festival con il patrocinio di Veneti nel Mondo e Trevisani nel Mondo, da cui è nato l'omonimo libro edito da La Grande Illusion di Pavia; Don Chisciotte tragicommedia dell'arte, Romeo e Giulietta l'amore è saltimbanco e Il Malato immaginario l'ultimo viaggio (i tre capitoli de La Trilogia dei Commedianti, coprodotti con il Teatro Stabile del Veneto); Arlecchino Furioso, canovaccio costruito secondo i canoni classici della commedia dell'arte, anch'esso realizzato in coproduzione con il Teatro Stabile del Veneto e ospite al Festival Off di Avignone nel 2019. Per quanto riguarda l'indagine sui nuovi linguaggi legati all'arte della clownerie, Anna de Franceschi propone i due soli Super Ginger! (ospitato in Colombia al Carnaval de las Artes di Barranquilla) e Full Metal Ginger, spettacolo immersivo per piccoli gruppi realizzato con la tecnologia Silent Play, con le musiche originali di Michele Moi.

Nel 2022 nasce la collana di libri I Libracci (editi da TG Book), volumi di approfondimento sugli spettacoli messi in scena dalla compagnia con interventi di registi, docenti universitari ed esperti.

A novembre 2023, al Teatro Gobetti di Torino, la compagnia riceve il premio ANCT – Associazione Nazionale Critici di Teatro, come riconoscimento per il lavoro sul teatro popolare, la commedia dell'arte, il teatro ragazzi e l'arte di strada. A febbraio 2024 la compagnia è scelta da Teatro Stabile del Veneto per esibirsi sul palcoscenico del Teatro Goldoni di Venezia nella settimana di celebrazione del carnevale, con Arlecchino muto per spavento. Con lo stesso spettacolo Stivalaccio Teatro è ospite al Théâtre Hébertot di Parigi il 25 e 26 marzo 2024, per due giornate di eventi in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi e la Sorbonne Université.

Stivalaccio Teatro è stato nominato al Premio Ubu 2024 nella categoria Premi Speciali per il significativo lavoro di rivitalizzazione e reinvenzione della tradizione della commedia dell'arte e delle forme popolari del teatro. Questa nomination sottolinea come la ricerca artistica della compagnia intrecci sapientemente passato e presente, riportando in scena maschere e archetipi con una sensibilità contemporanea che parla al pubblico odierno.